



Azienda
pubblica
di Servizi alla
Persona
Daniele Moro

AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

TRIENNIO 2015 – 2017



Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 15/2015

Viale Duodo, 80 - 33033 Codroipo - Udine tel. 0432 909311 fax 0432 909306
P.Iva 01668860305 - C.F. 80008300305 - info@aspmoro.it - aspmoro@pec.it -
www.aspmoro.it

INDICE

Come auspicato dalla CIVIT con la delibera n. 50/2013 "Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 -2016", nella stesura del presente Programma l'Azienda, al fine di garantire l'uniformità e la comparabilità con i Programmi degli altri Enti, ha deciso di attenersi all'indice riportato nella Tabella n. 1 parte integrante della suddetta delibera, per quanto compatibile e pertinente con l'organizzazione interna delle Aziende pubbliche di servizi alla persona.

Precisamente:

Introduzione:

Quadro normativo di riferimento	pag. n. 3
Funzioni e Organizzazione dell'Azienda	pag. n. 5
1. Le principali novità	pag. n. 7
2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma	pag. n. 10
3. Le iniziative di comunicazione della trasparenza	pag. n. 19
4. Processo di attuazione del Programma	pag. n. 20
5. Dati ulteriori	pag. n. 21

Quadro normativo di riferimento

Le principali fonti normative prese a riferimento per la stesura del Programma sono:

- Legge n. 190/2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* all'interno della quale vengono introdotte nuove ed ulteriori disposizioni inerenti la trasparenza dell'attività amministrativa (art. 1, commi 15 e 16);
- D.Lgs. n. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;
- D.P.R. n. 62/2013 *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*;
- Legge n. 69/2009 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"* con riferimento all'articolo 21 *"Trasparenza sulle retribuzioni dei dirigenti e sui tassi di assenza e di maggior presenza del personale"* e all'art. 32 *"Eliminazione degli sprechi relativi al mantenimento di documenti in forma cartacea"*;
- D.Lgs. n. 150/2009 *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*;
- D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i. *"Codice dell'Amministrazione Digitale"*;
- L.R. n. 19/2003 e s.m.i. *"Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nella Regione Friuli Venezia Giulia"*;
- Circolare n. 1/2014 del Dipartimento della Funzione pubblica *"Ambito soggettivo ed obiettivo di applicazione delle regole della trasparenza di cui alla L. n. 190/2012 e al D.Lgs. n. 33/2013: in particolare gli enti economici e le società controllate e partecipate"*;
- Comunicato del Presidente dell'ANAC del 10.04.2015 avente ad oggetto: *"Osservanza delle regole in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione da parte degli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB) e delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)"*;
- Delibera n. 50/2013 dell'ANAC *"Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014 - 2016"*;
- Circolare n. 2/2013 del Dipartimento della Funzione pubblica *"D.Lgs. n. 33/2013 - attuazione della trasparenza"*;
- Delibera n. 65/2013 dell'ANAC *"Applicazione dell'art. 14 del d.lgs n.33/2013 - Obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico"- 31 luglio 2013"*;
- Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali (Repertorio atti n. 79/CU del 24 luglio 2013) per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61 della L. n. 190/2012 nella quale

si prevede che le prescrizioni di trasparenza sono immediatamente precettive e che, pertanto, gli adempimenti di trasparenza debbono essere curati secondo le indicazioni contenute nell'Allegato A al D.Lgs n. 33/2013 nonché secondo la delibera n. 50/2013 della C.i.V.I.T.;

- Provvedimento n. 88 del 02/03/2011 (G.U. n. 64 del 19/03/2011) con il quale il Garante per la Protezione dei Dati Personali definisce le *"Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato anche da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web"*;
- *"Linee Guida per i siti web della PA"* (ultimo aggiornamento del 29 luglio 2011), previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8 del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, le quali prevedono che i siti web delle P.A. debbano rispettare il principio della trasparenza tramite l'"accessibilità totale" alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'Ente pubblico;

Funzioni e Organizzazione dell'Azienda

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona "Daniele Moro" di Codroipo è stata istituita il 27 dicembre 2004 con decreto n. 8 dell'Assessore Regionale agli Enti locali (ai sensi della legge regionale 19/2003, attuativa del D. Lgs. 4 maggio 2001, n. 207 e in applicazione della legge 328/2000) a seguito della trasformazione dell'omonimo Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B. ex L. n. 6972/1890), sorto a sua volta sulla scorta del legato testamentario disposto dal cav. Daniele Moro ed eretto in Ente Morale con R. D. 07.04.1942, n. 733.

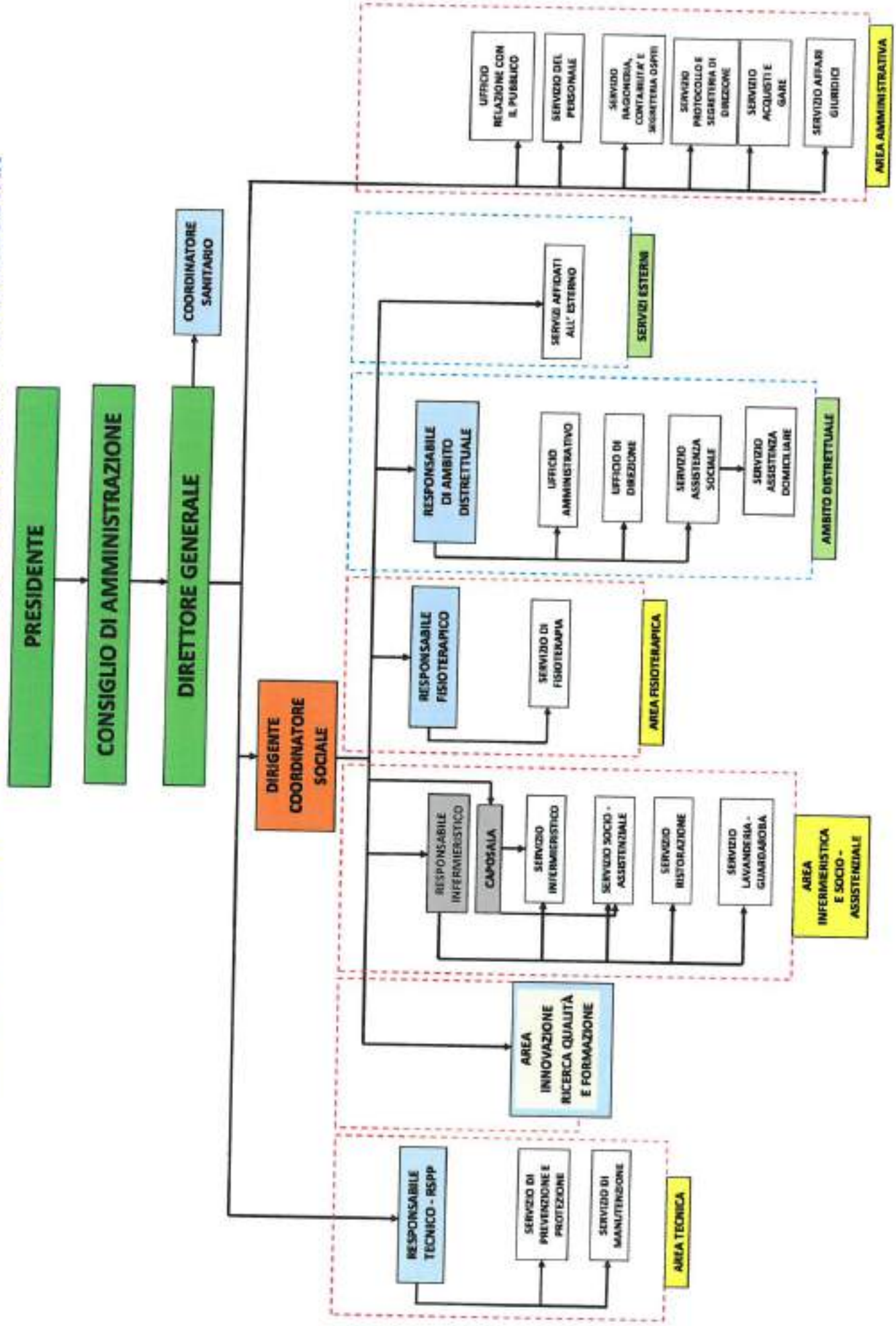
In ragione della personalità giuridica di diritto pubblico, l'Azienda "D. Moro" non persegue fini di lucro e, nel rispetto del pareggio di bilancio, opera con criteri imprenditoriali avvalendosi della riconosciuta autonomia statutaria, patrimoniale, contabile, gestionale e tecnica. Alla base della sua azione programmatica, che ha assunto gli indirizzi contenuti nei legati testamentari del cav. Daniele Moro, c'è la promozione del benessere della comunità, con particolare, anche se non esclusivo, riferimento ai cittadini residenti nell'area distrettuale del codroipese. Tenendo come orizzonte il rispetto dei diritti dell'uomo, l'Azienda si prefigge di perseguire finalità di solidarietà sociale volte alla promozione umana, alla prossimità sociale e alla solidarietà socio-economica.

L'Azienda si impegna a contrastare ogni tipo di discriminazione verso soggetti socialmente vulnerabili o esclusi dal contesto sociale perché portatori di diversità fisiche, psichiche, culturali, religiose e nazionali. Tali finalità sono raggiunte soprattutto attraverso l'intesa costruttiva tra le istituzioni del territorio, le persone, i gruppi, le associazioni, gli enti pubblici e le organizzazioni private. Il concorso e la programmazione condotti d'intesa con la rete dei soggetti territoriali conduce alla realizzazione di strutture di accoglienza, di presidi e centri atti alla svolgimento di azioni di protezione e/o promozione sociale e all'erogazione di interventi e di servizi sociali. Le finalità che le sono state assegnate sono quelle di assumere sul territorio degli undici comuni del Medio Friuli la funzione di gestore unico degli interventi e dei servizi sociali e territoriali e di soggetto promotore di azioni sociali attive a beneficio dei cittadini.

L'ASP "D. Moro" dal 2008 è la prima e, ancora oggi, unica ASP della Regione Friuli Venezia Giulia cui è stata conferita la delega per la gestione del Servizio Sociale dei Comuni degli 11 Comuni dell'Ambito distrettuale 4.4 che si compone dei Comuni di: Basiliano, Bertolò, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo. Il Servizio Sociale dei Comuni è disciplinato da una "Convenzione" promossa dall'Assemblea dei Sindaci di Ambito distrettuale e approvata con deliberazioni conformi dei consigli comunali, adottate a maggioranza assoluta dei componenti.

Di seguito si riporta l'attuale struttura organizzativa dell'Ente.

AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "DANIELE MORO" - ORGANIGRAMMA



1. Le principali novità

Il concetto di trasparenza non è nuovo nell'ordinamento giuridico italiano.

Infatti, già l'art. 1 della Legge n. 241/1990, recitava che *"L'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di pubblicità e di trasparenza"*.

Inoltre, in tempi più recenti, l'art. 11 del D. Lgs. n. 150/2009, affermava che *"La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione. (...) allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità"*. In tale contesto, il richiamato Decreto stabilisce inoltre che la trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle Amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione

Alla luce dei rapidi e continui sviluppi tecnologici che permettono un'accessibilità ed una conoscibilità dell'attività amministrativa sempre più ampia ed incisiva, la trasparenza riveste oggi un ruolo ancora più importante nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività, poiché essa rappresenta uno strumento essenziale per favorire l'imparzialità e il buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni, nonché uno strumento di controllo sociale sull'azione amministrativa tale da promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

Ma la vera svolta nella disciplina della trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni si è avuta recentemente grazie ad alcuni rilevanti interventi normativi.

La legge n. 190/2012 ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione, e ha previsto che le Amministrazioni elaborino i Piani triennali di prevenzione della corruzione. Inoltre, ha conferito una delega al Governo ai fini dell'adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il D. Lgs. n. 33/2013 ha l'ambizioso compito di effettuare il *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

Quest'ultimo provvedimento ha operato una sistematizzazione dei principali obblighi di pubblicazione vigenti, introducendone anche di nuovi, ha disciplinato per la prima volta l'istituto dell'accesso civico (art. 5) e ha previsto la creazione di una nuova sezione da articolare in sotto-sezioni di primo e di secondo livello corrispondenti alle tipologie di dati da pubblicare, così come indicate nell'allegato A del decreto stesso e ribadito nell'allegato 1 alla delibera n. 50 della CIVIT.

Successivamente anche il DPR n. 62/2013, intitolato *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo"*

30 marzo 2001, n. 165", si è mosso nella medesima direzione prevedendo in capo ai dipendenti pubblici precisi doveri in tema di prevenzione della corruzione (art. 8) e di trasparenza e tracciabilità (art. 9).

Autorità nazionale anticorruzione e per la trasparenza delle amministrazioni pubbliche (ANAC), in ambito di applicazione del D.Lgs. n. 33/2013 (Art. 11) agli istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB) ha emesso il seguente parere: *"Gli Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza (IPAB) sono da ritenersi enti pubblici regionali e, quindi, in considerazione di tale qualificazione, sono da ricomprendersi fra gli enti cui si applicano le disposizioni del d.lgs. n. 33/2013. Laddove trasformati in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) restano comunque inclusi nel novero delle "aziende ed amministrazioni" di Regioni, Province e Comuni, che l'art. 11 del d.lgs. n. 33/2013 contempla nell'ambito soggettivo di applicazione del decreto stesso in quanto pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 1, c. 2, del d.lgs. n. 165/2001. Laddove invece siano stati privatizzati, occorrerà valutare caso per caso se rientrino fra i soggetti privati tenuti alla applicazione della disciplina in materia di trasparenza"*.

Inoltre si riporta di seguito il testo del Comunicato del Presidente ANAC del 10.04.2015, avente ad oggetto: *"Osservanza delle regole in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione da parte degli Istituti pubblici di assistenza e beneficenza (IPAB) e delle Aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)"*:

"L'Autorità ha effettuato un monitoraggio sul rispetto delle regole della trasparenza e della prevenzione della corruzione da parte degli Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza (IPAB) dal quale emerge un quadro di generalizzata inosservanza della L. 190/2012 e dei decreti attuativi. In base alla FAQ 4.4 in materia di trasparenza gli Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza (IPAB) sono da ritenersi enti pubblici regionali e, quindi, in considerazione di tale qualificazione, sono da ricomprendersi fra gli enti cui si applicano le disposizioni del d.lgs. n. 33/2013. Laddove trasformati in aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP) tali soggetti restano comunque inclusi nel novero delle "aziende ed amministrazioni" di Regioni, Province e Comuni, che l'art. 11 del d.lgs. n. 33/2013 contempla nell'ambito soggettivo di applicazione del decreto stesso in quanto pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 1, c. 2, del D.lgs. n. 165/2001. In base all'orientamento n. 88 in materia di anticorruzione le Istituzione Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), ancora non trasformate, ai sensi del d.lgs. n. 207/2001, in Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (A.S.P.) o in persone giuridiche di diritto privato (associazioni o fondazioni), che perseguono scopi di utilità sociale, sono da ricomprendersi nella categoria degli enti pubblici non economici di livello regionale, ai fini dell'applicazione della L. n. 190/2012 e dei decreti attuativi, tenuto conto che hanno personalità giuridica di diritto pubblico, svolgono funzioni amministrative e che sono riconosciuti ad amministrazioni pubbliche poteri di nomina dei componenti degli organi di cui sono composte. La suddetta previsione si applica anche con riferimento alle A.S.P.,

nei casi in cui mantengono la personalità giuridica di diritto pubblico. Per quanto riguarda, invece, le associazioni o le fondazioni, ai fini dell'applicabilità della L. n. 190/2012 e dei decreti attuativi, devono essere individuate caso per caso le caratteristiche, eventualmente, pubblicistiche dei suddetti enti".

Con l'adozione del presente "Aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità – Triennio 2015 - 2017", l'Azienda intende, quindi, dare concreta attuazione al principio di trasparenza. Il rispetto degli obblighi di trasparenza, infatti, oltre che costituire livello essenziale delle prestazioni erogate, rappresenta un valido strumento di diffusione e affermazione della cultura delle regole, nonché di prevenzione e di lotta a fenomeni corruttivi. Il Programma si pone l'obiettivo di definire le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Le misure del Programma triennale sono coordinate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione, del quale il Programma ne costituisce una sezione. Gli obiettivi ivi contenuti sono, altresì, formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Ente.

2. Procedimento di elaborazione e adozione del Programma

2.1 Obiettivi strategici degli Organi di vertice

Con propria deliberazione n. 3/2014 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una prima stesura del Programma, redatto sulla base di pianificazioni ispirate ai principi di trasparenza e chiarezza. Nella prima fase di avvio dopo le rilevanti novità introdotte dal D.Lgs n. 33/2013, il primo obiettivo è stato quello di strutturare e disciplinare le modalità di realizzazione di un sistema organizzativo idoneo a far fronte agli obblighi di trasparenza con il coinvolgimento di tutta l'organizzazione nella consapevolezza che queste azioni rappresentano la struttura portante di qualsiasi ulteriore attività o iniziativa in materia di trasparenza.

A seguito di una ricognizione puntuale degli obblighi di legge in materia, di quanto fino ad oggi realizzato in tema di trasparenza e tenuto conto che, le Aziende pubbliche di servizi alla persona rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del D.Lgs. n. 33/2013 (come da parere ANAC sopra citato) si è proceduto ad una revisione del Programma e mappatura delle singole fattispecie oggetto di informazione, secondo gli specifici dettami del Decreto in argomento.

Il nuovo Programma adottato dal Consiglio di Amministrazione quale organo di indirizzo politico – amministrativo, ha durata triennale, ed è un documento dinamico, soggetto a revisione annuale. L'Azienda con la trasparenza mira a:

- garantire il diritto all'informazione sui servizi offerti e loro funzionamento;
- favorire il controllo diffuso del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione
- promuovere l'integrità e l'onestà dell'azione amministrativa.

In relazione ai rapporti tra il presente Programma e la disciplina sulla protezione dei dati personali si fa riferimento all'impianto normativo nazionale, ovvero all'articolo 1 del D.lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), che statuisce: *"Chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano. Le notizie concernenti lo svolgimento delle prestazioni di chiunque sia addetto ad una funzione pubblica e la relativa valutazione non sono oggetto di protezione della riservatezza personale"*.

In materia si ricorda l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali che, in data 15 maggio 2014, ha approvato con deliberazione n. 243 le nuove *"Linee guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati"*.

Inoltre si richiama il *"principio di proporzionalità"* volto a garantire che i dati pubblicati, il modo ed i tempi di pubblicazione, siano pertinenti e non eccedenti rispetto alle finalità indicate dalla legge.

2.2 Collegamenti con il Piano della performance o analoghi strumenti di programmazione.

Come previsto dalla delibera della CIVIT n. 6/2013, una posizione di rilievo nel Programma per la trasparenza e l'integrità viene occupata dal "Piano della prestazione", che ha il compito di evidenziare gli indicatori, i livelli attesi e realizzati di prestazione, i criteri di monitoraggio.

A tal proposito l'Azienda si sta è dotata di un sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni del personale dipendente, al fine di consentire una equa e corretta applicazione degli istituti relativi alla "produttività" e alla distribuzione del salario accessorio.

A consuntivo, con riferimento all'anno precedente, vengono rilevati i risultati organizzativi e individuali raggiunti, rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse assegnate. La trasparenza dei dati relativi alla valutazione della prestazione, infine, rende noti a tutti i portatori di interesse i risultati raggiunti, avviando, nel contempo, un processo virtuoso di confronto e crescita.

2.3 Indicazione degli Uffici e dei Soggetti coinvolti nel Programma

L'Azienda individua quali soggetti coinvolti nella definizione del "Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità" e nella realizzazione delle attività concernenti la trasparenza le seguenti figure:

A. il Consiglio di Amministrazione, quale organo di indirizzo politico, che promuove la cultura della responsabilità per il miglioramento della prestazione, del merito, della trasparenza e dell'integrità.

B. il "Responsabile della trasparenza" individuato nel Direttore Generale dell'Azienda. Il Responsabile della Trasparenza costituisce il referente non solo del procedimento di formazione, adozione e attuazione del Programma, ma dell'intero processo di realizzazione di tutte le iniziative volte, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità. Il Direttore Generale, quindi, promuove e cura il coinvolgimento di tutti gli Uffici, ciascuno per i procedimenti di propria competenza per l'indicazione dei dati da inserire sul sito istituzionale, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, per l'attuazione delle previsioni contenute nel presente Programma. Allo stesso compete la segnalazione all'organo di indirizzo politico, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione. Infine, controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico;

C. I Dirigenti e titolari di incarico di Posizione Organizzativa e Uffici.

- adempiono, ciascuno per gli atti, documenti ed informazioni di competenza degli Uffici assegnati, agli obblighi di pubblicazione previsti dall'Allegato «A» del D. Lgs. n. 33/2013 e da altre specifiche disposizioni di legge;

- garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;

- garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate.

Per assicurare l'usabilità dei dati, i soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività concernenti la trasparenza, ciascuno per l'ambito di propria competenza, dovranno curare la qualità della pubblicazione affinché i cittadini e i portatori di interesse possano accedere in modo agevole alle informazioni e ne possano comprendere immediatamente il contenuto.

In particolare, come previsto dall'allegato 2 alla delibera ANAC n. 50/2013 (Documento tecnico sui criteri di qualità della pubblicazione dei dati), i dati devono corrispondere all'argomento che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza omissioni, fatto salvo il rispetto delle normative specifiche in materia di riservatezza dei dati personali.

La Legge n. 190/2012 contiene riferimenti al formato aperto (art. 1, comma 35) chiarendo che *"per formati di dati aperti si devono intendere almeno i dati resi disponibili e fruibili on line in formati non proprietari, a condizioni tali da permetterne il più ampio riutilizzo anche a fini statistici e la redistribuzione senza ulteriori restrizioni d'uso, di riuso o di diffusione diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità"*.

Dati di tipo aperto sono quindi quelli che presentano le seguenti caratteristiche:

a) sono disponibili secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato;

b) sono accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti, sono adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi metadati;

c) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione.

Infine, la delibera ANAC suddetta e le "Linee guida per i siti web della PA" forniscono molteplici indicazioni sulla qualità dei dati, a cui si rinvia, e che in questa sede si ritiene opportuno richiamare sinteticamente:

CARATTERISTICA DEI DATI	DESCRIZIONE
Completi e accurati	I dati devono cioè corrispondere al fenomeno che si intende descrivere e, nel caso di dati tratti da documenti, devono essere pubblicati in modo esatto e senza

	omissioni
Comprensibili	<p>Il contenuto dei dati deve essere esplicitato in modo chiaro ed evidente.</p> <p>Seri ostacoli alla comprensibilità dei dati sono, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ la frammentazione, ovvero la pubblicazione in punti diversi del sito di dati che, se pubblicati unitariamente, potrebbero essere effettivamente comprensibili e fornire ai cittadini un valore aggiunto di conoscenza sulla struttura o sul funzionamento dell'amministrazione; ✓ La natura tecnica dei dati (ad es. dati finanziari e bilanci) in quanto ogni amministrazione dovrebbe avere cura di selezionare i dati e di elaborarli in informazioni il cui significato sia chiaro ed accessibile anche da parte di cittadini e utenti privi di particolari conoscenze specialistiche.
Aggiornati	Per ogni dato l'amministrazione deve indicare la data di pubblicazione e di aggiornamento, il periodo di tempo a cui si riferisce.
Tempestivi	La pubblicazione dei dati deve avvenire in tempi tali perché possa essere utilmente fruita dall'utente
Pubblicati in formato aperto	Al fine del <i>benchmarking</i> e del riuso, le informazioni e i documenti è opportuno siano pubblicati in formato aperto, unitamente ai dati quali "fonte", anch'essi in formato aperto (XML, RTF, ODF, PDF con marcatura secondo standard ISO/IEC 32000-1:2008, ecc...), corredati da file di specifica (XSD, ecc.) e raggiungibili direttamente dalla pagina dove le informazioni di riferimento sono riportate

2.4 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder (portatori di interessi) e i risultati di tale coinvolgimento

Al momento della stesura della pianificazione triennale dell'integrità e della trasparenza, è importante definire i soggetti che esercitano la loro influenza nei confronti delle attività aziendali ("portatori di interessi") dell'Azienda, sia interni che esterni.

Portatori di interessi interni

- ✓ risorse umane (personale)
- ✓ delegazione trattante di parte sindacale

Principali portatori di interesse esterni

- ✓ utenti, familiari e loro rappresentanze
- ✓ soggetti istituzionali del territorio (Distretto Sanitario di Codroipo, Comuni Ambito di Codroipo, ecc)
- ✓ organizzazioni sindacali
- ✓ fornitori di beni e servizi
- ✓ organizzazioni di volontariato e singoli volontari.

Nell'ambito dell'assetto organizzativo interno, l'Azienda intende perseguire alcuni obiettivi che possano contribuire a rendere sempre più efficaci le politiche di trasparenza. Si tratterà, in particolare, di organizzare una serie di azioni volte, da un lato, a migliorare la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano degli operatori e, dall'altro, finalizzate ad offrire agli interessati semplici strumenti di lettura dell'organizzazione e dei

suoi comportamenti, siano essi documenti amministrativi o dinamicamente impliciti in prassi e azioni.

Sul versante esterno, l'Azienda continuerà a rivolgere la sua attenzione sull'utilizzo di una moltitudine diversificata di canali di comunicazione mediante utilizzo di strumenti (quali ad esempio quotidiani regionali, sito internet aziendale, periodici locali, avvisi affissi nelle bacheche aziendali ecc...) che contribuiscano a dare informazioni sull'attività istituzionale dell'Azienda per rendere più trasparenti e conosciute le sue azioni.

Trattandosi di consolidare un percorso che possa risultare favorevole e sempre più orientato alla crescita di una cultura della trasparenza, appare indispensabile accompagnare la struttura non solo nel processo di acquisizione della piena conoscenza della recente normativa, ma anche nello sviluppare un diverso approccio culturale nella pratica lavorativa in materia di trasparenza stessa; quest'ultimo approccio di tipo culturale prevede proprio il consolidamento di comportamenti e atteggiamenti orientati al servizio del cittadino, mediante utilizzo di linguaggi e prassi operative il più possibile chiare e comprensibili.

Per quanto attiene, invece, ai rapporti con i portatori di interesse esterni, l'Azienda oltre ad assicurare le pubblicazioni richieste dalla normativa vigente, continuerà rendere edotti gli esterni della propria attività attraverso ogni forma di pubblicità (locandine, avvisi periodici ecc), nonché a mantenere attivo il proprio sistema di comunicazione tramite gli Uffici dell'Amministrazione e le Strutture Socio - Assistenziali e Socio - Sanitarie.

L'Azienda è dotata di una casella istituzionale di Posta Elettronica Certificata (PEC) aspmoro@pec.it - la quale, in conformità alle previsioni di legge (art. 34 L. 69/2009), è pubblicata sull'home page del sito. In relazione al grado di utilizzo dello strumento della PEC, tanto nei rapporti con le altre Pubbliche Amministrazioni che con i cittadini, si valuteranno le ulteriori azioni organizzative e strutturali eventualmente necessarie. Sin d'ora, comunque, si può affermare che la scelta strategica dell'Ente è decisamente orientata verso l'informatizzazione dei procedimenti, piuttosto che verso l'informatizzazione del solo mezzo di trasmissione. Da anni sono inoltre attivi numerosi indirizzi di posta elettronica ordinaria (e-mail), identificativi del personale in servizio presso l'Ente e deputati alle comunicazioni con le altre Pubbliche Amministrazioni, i cittadini e le imprese. Sull'home page del sito è, infine, pubblicato anche il recapito e-mail: info@aspmoro.it cui il cittadino può rivolgersi sia per ottenere informazioni di carattere generale sia in caso di necessità per un primo orientamento ai vari Servizi offerti dall'Ente.

Ogni richiesta di informazione e/o suggerimento pervenuta all'Azienda potrà rappresentare utile strumento per una migliore e corretta individuazione degli obiettivi strategici ed una adeguata partecipazione dei cittadini.

2.5 Termini e modalità di adozione del Programma

Ai fini dell'applicazione dei principi di trasparenza ed integrità, l'Azienda ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale www.aspmoro.it del quale si intendono sfruttare sempre di più tutte le potenzialità. Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 33/2013, è stata inserita nella home page del sito istituzionale l'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente".

Come richiesto dal D. Lgs. n. 33/2013, la suddetta Sezione è organizzata in sotto-sezioni, dove sono contenuti i dati, informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, in quanto compatibili con la struttura e l'attività propria dell'Azienda. Ci si riferisce al fatto che molte delle pubblicazioni previste dal D. Lgs. 33/2013 riguardano attività che l'Azienda non svolge e al fatto che in ogni caso la pubblicazione di dati e informazioni trova un suo limite nel principio dell'invarianza finanziaria sancito dall'art. 2 della legge 190/2012 e ribadito all'art. 51 del D. Lgs. 33/2013. Tuttavia essendo l'organizzazione di questa Azienda improntata a principi di autonomia, trasparenza ed efficienza, nonché a criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura, il Consiglio di Amministrazione ritiene di adottare pianificazioni ispirate ai principi di accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività di questa Amministrazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo di risorse pubbliche. Pertanto laddove l'Azienda, per sua natura giuridica, non assuma provvedimenti del tipo previsto dalle singole sezioni di cui la D.Lgs. 33/2013 verrà riportata la dicitura "L'Azienda non assume provvedimenti relativi alla presente sezione".

I dati da pubblicare secondo quanto previsto dall'ANAC con deliberazione n. 50/2013, sono indicati di seguito:

Denominazione sotto – sezione livello 1 – (Macrofamiglie)	Denominazione sotto – sezione livello 2– (Tipologie di atti)
Disposizioni generali	Programma per la trasparenza e l'integrità
	Attestazioni OIV o struttura analoga
	Atti generali
	Oneri informativi per cittadini e imprese
	Burocrazia zero
Organizzazione	Organi di indirizzo politico amministrativo
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali
	Articolazione degli Uffici
	Telefono e posta elettronica
Consulenti e collaboratori	Da pubblicare in tabelle
Personale	Incarichi amministrativi di vertice (Segretario generale, Capo dipartimento, Direttore Generale o posizioni assimilate)
	Incarichi amministrativi di vertice (Direttore Generale, Direttore sanitario, Direttore

	Amministrativo)
	Dirigenti (Dirigenti non generali)
	Dirigenti (Resp. Dip. e di struttura semplice e complessa)
	Posizioni organizzative
	Dotazione organica
	Personale non a tempo indeterminato
	Tassi di assenza
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti
	Contrattazione collettiva
	Contrattazione integrativa
	OIV
Bandi di concorso	Da pubblicare in tabelle
Performance	Sistema di misurazione e di valutazione della performance
	Piano delle performance
	Relazione sulle performance
	Documento OIV di validazione della relazione sulla performance
	Relazione OIV su funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza ed integrità dei controlli interni
	Ammontare complessivo dei premi
	Dati relativi ai premi
	Benessere organizzativo
Enti controllati	Enti pubblici vigilati
	Società partecipate
	Enti di diritto privato controllati
	Rappresentazione grafica
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa
	Tipologie di procedimento
	Monitoraggio tempi procedurali
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico
	Provvedimenti dirigenti amministrativi
Controlli sulle imprese	Da pubblicare in tabelle
Bandi di gara e contratti	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità
	Atti di concessione
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo

	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare
	Canoni di locazione o affitto
Controlli e rilievi sull'Amministrazione	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità
	Class action
	Costi contabilizzati
	Tempi medi di erogazione dei servizi
	Liste di attesa
Pagamenti dell'Amministrazione	Indicatori di tempestività dei pagamenti
	IBAN e pagamenti informatici
Opere pubbliche	
Pianificazione e governo del territorio	
Informazioni ambientali	
Interventi straordinari e di emergenza	
Altri contenuti Corruzione	
Altri contenuti Accesso civico	
Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati	
Altri contenuti - Dati ulteriori	

Nell'Al. A) al presente Programma è contenuta la mappatura degli obblighi di pubblicazione sopra riportati, con le relative specifiche, adeguati e coordinati con l'attività e la struttura propria delle "Aziende pubbliche di servizi alla persona". Va tenuto presente, infatti, come sopra evidenziato, che molte delle pubblicazioni previste per gli Enti locali e le altre Amministrazioni soggette al D.Lgs. n. 33/2013 non sono pertinenti con l'organizzazione interna e l'attività istituzionale dell'Azienda. L'intento rimane comunque quello di rendere disponibili e trasparenti dati che sono effettivamente interessanti per il pubblico, dato lo specifico settore di attività in cui opera l'Azienda, evitando di procedere a confusionarie pubblicazioni di masse di informazioni che risulterebbero più dannose che efficaci ai fini della riconoscibilità da parte del cittadino.

Gli obiettivi in tema di trasparenza prefissati dal presente Programma per il triennio 2015 – 2017 verranno realizzati secondo il seguente calendario:

Anno 2015

- 1) Approvazione "Aggiornamento Programma triennale per la trasparenza ed integrità. Triennio 2015/2017";
- 2) Adeguamento del sito istituzionale ai contenuti previsti dal presente piano;

- 3) Aggiornamento sistematico e costante del personale dipendente sulle misure e sulle disposizioni in materia di trasparenza – integrità e anticorruzione;
- 4) Potenziamento strumenti di comunicazione e forme di coinvolgimento dei cittadini (questionari, convegni, opuscoli, notizie ed informazioni on line);
- 5) Verifiche ed eventuali integrazioni.

Anno 2016

- 1) Aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza ed integrità al fine di diffonderne i contenuti e favorirne l'effettiva conoscenza;
- 2) Potenziamento strumenti di comunicazione e forme di coinvolgimento dei cittadini (questionari, convegni, opuscoli, notizie ed informazioni on line);
- 3) Aggiornamento del personale;
- 4) Implementazione applicativi/servizi on line;
- 5) Verifiche ed eventuali integrazioni.

Anno 2017

- 1) Aggiornamento del Piano per la prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza ed integrità al fine di diffonderne i contenuti e favorirne l'effettiva conoscenza;
- 2) Aggiornamento del personale;
- 3) Verifiche ed eventuali integrazioni.

3. Le iniziative di comunicazione della trasparenza

Come previsto dall'Art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 l'Azienda deve prevedere iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza, di legalità e di sviluppo della cultura dell'integrità. Tramite apposite azioni/risorse dedicate verrà avviata l'attività di formazione del personale dipendente, in qualità di stakeholder interno, sul tema della trasparenza, legalità e promozione della cultura dell'integrità e promossa la partecipazione ad ogni seminario o aggiornamento che tratti di lavoro pubblico, competenza dei pubblici dipendenti in ordine al buon andamento della P.A.

Lo scopo è sostenere la cultura organizzativa della trasparenza e portare alla comprensione di tutti che la selezione e la pubblicazione dei dati sono attività che possono/devono assumere valore interno ed esterno attraverso la significatività dei dati scelti, la loro fruibilità e affidabilità per gli stakeholder e per l'organizzazione interna.

Inoltre l'Azienda, in un'ottica orientata alla diffusione della conoscenza, quale base imprescindibile per lo sviluppo delle comunità intelligenti presenterà il Programma della Trasparenza e dell'Integrità all'interno di apposite giornate della trasparenza. Si procederà annualmente alla presentazione pubblica del Piano, caratterizzando tale iniziativa in termini di massima "APERTURA" ed ascolto verso l'esterno. In particolare, l'Ente punterà ad utilizzare i suggerimenti formulati nel corso di tale giornata per la trasparenza, per la rielaborazione annuale del ciclo della prestazione e per il miglioramento dei livelli di trasparenza utili per l'aggiornamento del presente Programma. A tal fine, si provvederà a predisporre idonei strumenti per raccogliere elementi in ordine ad eventuali disservizi riscontrati e, soprattutto, i relativi suggerimenti per il miglioramento. Si intende in questo modo rinforzare un processo partecipativo che, valorizzando anche le esperienze già praticate, rappresenta un'importante apertura di spazi alla collaborazione ed al confronto con la società civile. Per questi scopi, in linea con le direttive ministeriali, particolarmente appropriato risulterà anche il canale web.

4. Processo di attuazione del Programma

Il Direttore Generale, nella sua qualità di Responsabile della trasparenza, vigilerà sullo stato di attuazione del presente Programma e sulla tempestività dell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, avvalendosi del supporto di tutto il personale. A tal fine, il Responsabile della Trasparenza promuove e cura il coinvolgimento di tutti i servizi dell'Ente. Giova ricordare comunque che, come previsto dal Codice di Comportamento di cui al DPR n. 62/2013, tutti i dipendenti dell'Ente hanno il dovere di prestare la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale. A tal fine essi adempiono con scrupolo e diligenza e nel rispetto dei termini fissati, alle richieste ed indicazioni del Responsabile della trasparenza, al fine di tenere costantemente aggiornato, nel rispetto della normativa sulla privacy, il sito istituzionale.

Inoltre un ruolo importante viene riconosciuto al Responsabile della trasparenza in merito ad una delle innovazioni più importanti e di grande impatto introdotte dal D.Lgs. n. 33/2013 rappresentata dal c.d. "Accesso civico".

Il D.Lgs n. 33/2013, articolo 5, riconosce in capo ai richiedenti il nuovo diritto di "accesso civico" per le informazioni ed i dati per i quali risulti che l'Amministrazione non abbia adempiuto all'obbligo di pubblicità. L'accesso civico è riconosciuto con riguardo a tutti i documenti, le informazioni e i dati che, in base alla normativa vigente, devono essere pubblicati. Nei casi in cui la loro pubblicazione sia stata omessa, il cittadino ha il diritto di richiederli al Responsabile della Trasparenza. L'istanza di accesso civico è gratuita, non è sottoposta ad alcuna limitazione in merito alla legittimazione soggettiva del richiedente. Il modulo di istanza è scaricabile nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente. Detta istanza deve essere datata e sottoscritta e deve indicare il nome e cognome del richiedente, luogo di nascita e residenza, l'indirizzo di posta elettronica e il numero di telefono. Può essere consegnata a mano direttamente all'Ufficio protocollo aziendale o inviata tramite posta elettronica certificata (PEC) aspmoro@pec.it o tramite posta ordinaria.

L'istanza deve specificare il documento, informazione, dato di cui si chiede la pubblicazione ed indicare un indirizzo per le relative comunicazioni in riscontro alla richiesta. Il Responsabile della trasparenza, entro 30 giorni dalla richiesta, provvede a far pubblicare sul sito web aziendale il documento, dato, informazione richiesto e contemporaneamente comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, informazione o dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, ne dà comunicazione al richiedente, indicando il relativo collegamento ipertestuale.

5. Dati ulteriori

L'azienda, tenuto conto del valore della trasparenza e dell'ampiezza del suo concetto, si propone, nell'esercizio della propria discrezionalità, di pubblicare progressivamente anche altri dati oltre a quelli, non previsti in specifiche disposizioni di legge, sulla base delle esigenze rilevate in fase di ascolto dei vari portatori di interesse ("stakeholders"). L'Amministrazione nell'eventualità in cui preveda la pubblicazione di ulteriori dati, pur in assenza di specifici obblighi normativi ed in aggiunta ai dati e alle informazioni elencate all'interno del D. Lgs. n. 33/2013 o in altre norme specifiche, opererà sempre un'attenta e responsabile valutazione avendo riguardo dei limiti richiamati dal Garante della privacy e fermo restando il rispetto dei principi di necessità, proporzionalità e pertinenza dei dati (vedasi al riguardo l'art. 4, comma 3 del D. Lgs. n. 33/2013).